

Omelia Sassone 8 ottobre 2016

Perché chiunque osserva la parola di Dio, riceve il dono dello Spirito Santo e dona la forza per vivere la Parola e rimanere aperti alla parola per compiere la volontà di Dio... Per questo Gesù designa come “beati” quelli che ascoltano le sue parole e le osservano. Maria, dopo Gesù, è la più attenta alla parola di Dio e la più fedele nel metterla in pratica. Queste le viene dalla fede. La fede di Maria è grande come una montagna. Come Abramo è padre nella fede Abramo è considerato il padre nella fede da ebrei, cristiani e musulmani. A Gerusalemme, sulla spianata del Tempio, sotto la cosiddetta Cupola della roccia nella moschea di Omar, c'è una roccia che secondo la tradizione è quella del monte Moria, dove Abramo andò per sacrificare Isacco, suo figlio unico, e dire così al Signore Dio di amarLo al di sopra di tutto, persino più dell'amatissimo figlio frutto della promessa della discendenza di Abramo. È in questa disponibilità all'offerta incondizionata del suo bene più grande che Abramo introduce nella storia un atteggiamento nuovo: la fede. Perciò, nel libro del profeta Isaia, al capitolo 51, si dice di lui: “Guardate la rupe da cui siete stati tagliati, la gola del pozzo da cui siete stati estratti! Guardate Abramo, vostro padre...”. Con la sua fede Abramo è la roccia, su cui appoggiamo la nostra fede, è il pozzo da cui attingiamo l'acqua del nostro essere credenti. Perciò Paolo non esita a dire nella Lettera a Galati che “figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede” (3,7). La fede è il dono che ci genera alla vita nuova in Dio, insieme al nostro padre Abramo. Le tappe del suo cammino per arrivare ad affidarsi totalmente al Signore sono il modello cui guardare per vivere la nostra crescita nella fede e proporre itinerari di fede a chiunque voglia aprirsi al Mistero santo che salva.

Maria è l'intima che conosce Gesù come nessun altro e così sarà sempre, **Maria conosce Gesù come nessun altro**. Maria sempre, sempre, ci dona Gesù.

Ecco perché prenderla nella nostra casa, diventare intimi con lei, prenderla fra le cose più care vuol dire avere un'occasione straordinaria, un trampolino di lancio, affettivo ed effettivo, un trampolino spirituale per incontrare Cristo Gesù. A Medjugorje ci ricorda l'importanza del santo Rosario per accoglierla nella nostra casa. Maria ci è guida e maestra di vita spirituale.

Maria infatti è definita dai Padri come Abramo, più di Abramo, **madre nella fede**, perché tramite la fede veramente ci ha generati ai piedi della Croce unita all'offerta del Figlio al Padre è divenuta corredentrica e nostra Madre.

S. Agostino diceva giustamente che Maria è più grande perché è [discepola del Signore](#) e non tanto perché è madre del Signore.

Essere madre del Signore è un dono che Dio le ha fatto, ma essere discepoli del Signore, avere fede nel Signore Dio è la virtù di Maria, è quello che Maria ha dato a Dio, per questo Maria ci è madre nella fede.

Maria ci è veramente Madre nella fede.

C'è un momento nel nostro cammino di fede come credenti, sempre andando avanti secondo Dio, in cui Dio ci chiede **il sacrificio del figlio unico**; sono molti gli Isacco

che abbiamo però è vero che c'è un solo figlio, un solo figlio unico, un qualcosa che sai solo tu, un qualcosa su cui, come Abramo, hai giocato tutto, tutto ciò in cui credi, tutto ciò che ami; hai giocato tutta la tua vita affettiva su questo figlio unico, così come Abramo aveva giocato tutto su Isacco che era il figlio della promessa, era un dono di Dio, era il dono che Dio stesso aveva fatto ad Abramo.

Maria poteva urlare dal Golgota contro Dio dicendo: *"Tu mi hai ingannato, Tu avevi promesso al figlio nato dalle mie viscere il trono di Davide.*

E ora lo vedo confitto ad una croce, morto tra i malfattori, distrutto dal peso della croce".

Solo Maria ha conosciuto l'obbrobrio della croce.

Poteva umanamente, ed aveva tutte le umane ragioni, poteva urlare nei confronti di Dio e dire: *"Tu mi hai ingannato!"*.

Ecco perché Maria è nostra Madre, perché in quel *"Donna ecco tuo figlio"* ci siamo noi, c'è ciascuno di noi.

Maria è veramente nostra Madre, per il sacrificio unico che lei ha fatto del figlio unico lei è diventata nostra

S. Ambrogio, commentando il libro ai Proverbi, parlando della donna forte, parlava di questa donna che ha un'anima ecclesiale, ecco allora il sacrificio del figlio unico (Maria è Madre della Chiesa, e dell'Umanità ha accettato la morte del Figlio per la nostra salvezza), ti porta proprio ad avere un'anima ecclesiale; non più rimani nel tuo mondo, nel tuo piccolo mondo, nelle tue piccinerie, nei tuoi problemi, nelle tue difficoltà, ma ti si allarga il cuore, almeno potenzialmente. Con Maria ce lo ha insegnato a Medjugorje e a Fatima. Il nostro cuore si apre al mondo e alla storia. Perché si realizzi il trionfo del cuore Cuore Immacolato 13 ottobre 1917 (Fatima e il tempo della Primavera e il mondo nuovo della pace) del 25 dicembre 1992: «Cari figli, oggi desidero mettervi tutti sotto il mio manto e proteggervi da tutti gli attacchi satanici. Oggi è il giorno della pace, ma in tutto il mondo c'è tanta mancanza di pace. Perciò vi invito tutti a costruire con me, attraverso la preghiera, il nuovo mondo della pace. Io non posso farlo senza di voi e perciò vi invito tutti con il mio amore materno ad aiutarmi; il resto lo farà Dio. Per questo apritevi ai piani di Dio e ai suoi progetti, per poter collaborare con Lui per la pace e il bene. E non dimenticate che la vostra vita non è vostra, ma un dono con il quale dovete dare gioia agli altri e guidarli verso la vita eterna. Cari figli, che la tenerezza del mio piccolo Gesù vi accompagni sempre. Grazie per aver risposto alla mia chiamata». La chiamata è chiara Maria chiede la nostra collaborazione a rispondere per la realizzazione dei suoi progetti di pace per il mondo. Spesso ha chiesto che si costituissero gruppi di preghiera: **Un gran numero di messaggi della Madonna esprimono il suo specifico desiderio per la formazione di gruppi di preghiera**, anziché l'incoraggiamento alla preghiera individuale solamente. "Desidero un gruppo di preghiera, guiderò questo gruppo, e poi, quando io lo dirò, altri gruppi potranno essere formati nel mondo." La Madonna continua, "Voglio qui un gruppo di preghiera. Io lo guiderò e gli darò regole per santificarsi. Attraverso queste regole tutti gli altri gruppi nel mondo possono

consacrarsi." Questo messaggio è stato dato dalla Vergine a Jelena Vasilj (locuzione interiore) dirigente del gruppo di preghiera a Medjugorje nel Marzo del 1983.

Maria ha fondato questo gruppo di preghiera a Medjugorje e continua a guidarlo per presentarlo come modello ai tanti gruppi di preghiera che Lei desidera nel mondo, e che hanno iniziato a prendere piede.

La Madonna ha detto:

* "Tutte le persone devono essere parte di un gruppo di preghiera."

* "Ogni parrocchia deve avere un gruppo di preghiera."

* "Vorrei tantissimo raccomandare a tutti i miei sacerdoti di iniziare gruppi di preghiera con la gioventù e vorrei tanto che insegnassero ad essa, impartendo dei buoni e santi consigli."

* "Oggi vi chiamo a rinnovare la preghiera in famiglia, nelle vostre case."

COMMENTI SUI GRUPPI DI PREGHIERA DEL VEGGENTE IVAN DRAGICEVIC

Il veggente di Medjugorje, Ivan, ha affermato, "I gruppi di preghiera sono la speranza della chiesa e del mondo."

Ivan continua, "I gruppi di preghiera sono un segno di speranza per la chiesa contemporanea e per il mondo. Nei gruppi di preghiera noi non dovremmo solo riconoscere il riunirsi dei soliti fedeli, ma piuttosto dovremmo vedervi presente ogni credente, ogni sacerdote come ingrediente base del gruppo stesso. Quindi, i gruppi di preghiera dovrebbero seriamente occuparsi della propria formazione, e dovrebbero crescere in sapienza ed apertura d'animo, per ottenere una più profonda esperienza della grazia di Dio ed ottenere una più ricca crescita spirituale.

"Ogni gruppo di preghiera deve essere come un'anima per il rinnovamento della parrocchia, della famiglia, e della comunità. Allo stesso tempo, con le sue potenti preghiere offerte a Dio, il gruppo, deve offrirsi al mondo sofferente di oggi, come canale e sorgente distribuyente il potere divino di guarigione e la salute della riconciliazione a tutta l'umanità, affinché essa sia protetta da catastrofi, e per offrirle anche una rinnovata forza morale, nella riconciliazione con Dio, presente nel suo proprio intimo". Ecco come vedete la nostra risposta nasce proprio da una richiesta della madre e da una missione.

RIFLESSIONI SUI GRUPPI DI PREGHIERA E LA LORO IMPORTANZA NEL MONDO D'OGGI

(Tradotto dagli scritti di Ivan Dragicevic, veggente di Medjugorje)

Ci rendiamo conto sempre più che i gruppi di preghiera sono un segno di Dio per i tempi in cui viviamo, e sono di grandissima importanza per il modo di vivere odierno. La loro importanza nella Chiesa di oggi e nel mondo di oggi é enorme! Il valore dei gruppi di preghiera é chiaro. Sembra che i gruppi di preghiera al loro inizio, non fossero accettati con fiducia, e che la loro presenza sollevasse dubbi e incertezze. Oggi invece stanno entrando verso un periodo dove sono aperte loro le porte e viene data loro fiducia. I

gruppi ci insegnano ad essere piú responsabili e ci fanno vedere la necessità della nostra partecipazione. E' nostra responsabilità cooperare col gruppo di preghiera.

I gruppi di preghiera ci insegnano ciò che la Chiesa da tanto tempo ci sta dicendo; come si deve pregare, come ci si deve formare, e come essere una comunità. Questa é l'unica ragione per cui un gruppo si riunisce in assemblea ed a questa ragione sola dobbiamo credere ed attenere. Nel nostro paese e nazione, come pure in altri paesi del mondo, dobbiamo creare un'unitá cosicché i gruppi di preghiera diventino come un unico focolare di preghiera al quale il mondo e la chiesa possano attingere, sicuri di avere al loro fianco una comunità orante.

Oggi si seguono ideologie tutte diverse e per questa ragione abbiamo una moralità decadente. Non quindi da sorprenderci se la Nostra Mamma Celeste con grande perseveranza e con tutto il suo cuore ci urge, "Pregate, pregate, pregate, miei cari figli." La presenza dello Spirito Santo é vincolata alle nostre preghiere. Il dono dello Spirito Santo entra nei nostri cuori tramite le nostre preghiere, attraverso le quali noi pure dobbiamo aprire i nostri cuori ed invitare lo Spirito Santo. Dev'essere molto chiaro, nella nostra mente e nel nostro cuore il potere della preghiera, qualunque forma essa prenda - la preghiera può salvare il mondo da catastrofi - da negative conseguenze. Ecco quindi la necessità di creare, nella Chiesa, una rete di gruppi di preghiera, una catena di persone che pregano affinché il dono della preghiera prenda radice in ogni cuore e in ogni Chiesa. I gruppi di preghiera nel mondo sono l'unica possibile risposta alla chiamata dello Spirito Santo. Solamente attraverso la preghiera sará possibile salvare l'umanità moderna dal crimine e dal peccato. Per questa ragione la prioritá dei gruppi di preghiera deve essere quella di TENDERE ALLA SANTITA' di modo che la loro preghiera diventi canale aperto per far scorrere liberamente lo Spirito Santo e lasciarLo riversare sulla terra. I gruppi di preghiera devono pregare per la Chiesa, per il mondo, e col potere della preghiera stessa combattere il male che si é infiltrato nella struttura della societá odierna. La preghiera sará la salvezza del popolo moderno.

Gesù dice che non esiste altra forma di salvezza per questa generazione, che niente la può salvare tranne il digiuno e la preghiera: E Gesù disse loro: "Questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non col digiuno e la preghiera." (Marco 9:29). E' ovvio che Gesù non si riferisce solamente alla forza del male nei singoli individui ma al male nella societá intera.

I gruppi di preghiera non esistono solamente per riunire un gruppo di credenti bene intenzionati; ma essi gridano l'urgente responsabilità di ogni sacerdote e di ogni credente a parteciparvi. I membri dei gruppi di preghiera devono prendere seriamente la decisione di spargere la Parola di Dio e devono seriamente riflettere sul loro sviluppo e sulla loro crescita spirituale; lo stesso si dica sulla scelta libera di appartenere ad un gruppo di preghiera, poiché é cosa seria, opera dello Spirito Santo e della Grazia di Dio. Non é imposto da nessuno ma dono della Grazia di Dio. Una volta che uno é membro ha una responsabilità. E' una cosa da prendere con molta serietá perché si sta ricevendo una profonda esperienza della Grazia di Dio.

Ogni membro deve rinnovare lo Spirito nell'intimo del suo essere, nella famiglia, nella comunità, ecc e con la forza e l'intensitá delle sue preghiere a Dio deve portare nel mondo sofferente di oggi la medicina di Dio - la salute di Dio: pace tra gli individui, libertá dal pericolo di catastrofi, rinnovata salute della forza morale, pace dell'umanità con Dio e col prossimo.